

SENTENZA

Nell'intentato processo all'Europa, fra i giovani alunni del Liceo-indirizzo scienze umane "Vito Capiabbi" di Vibo Valentia ed i militanti della sezione della Gioventù Federalista Europea di Vibo Valentia, questo giudice deve premettere che la decisione che andrà ad emettere è frutto di una accurata ed attenta valutazione riguardo le complesse ed articolate esposizioni emerse nel corso sia delle arringhe che delle requisitorie che hanno posto in evidenza quanto gli argomenti trattati fossero stati ben studiati e relazionati.

Di questo necessita offrirne pubblicamente merito, come del fatto che in un istituto scolastico, grazie ad una attenta ed accurata formazione, si sia arrivati ad un serrato ed appassionato argomentare con pieni fondamenti culturali giuridici ed economici e nel composto ascolto da parte di un folto uditorio assolutamente coinvolto e partecipe dei temi in discussione ed in controversia e che ha dato luogo alla seguente decisione.

Certamente questo organo giudicante è stato messo in condizione di ben operare benchè i temi trattati fossero di somma rilevanza sociopolitica e complessa articolazione espositiva, in quanto il tema in argomento è attualmente di ardua soluzione e solamente una consolidata solidale prassi di accordi integrativi può recuperare e far vivere una speranza di riunione fra popoli europei altrimenti in via di lenta dissoluzione. Ed i temi esposti, pur nella articolata e corretta esposizione, offrono sicuramente diverse soluzioni, ma necessitano di un forte consenso integrativo che solo una Europa effettivamente unitariamente coordinata potrà garantire.

Certamente i temi esposti dall'accusa pur mirando ad essere correttivi e migliorativi al fine di garantire una Europa più solidale, pongono in evidenza argomenti quali l'immigrazione, la carenza di politica estera comune, le politiche economiche, il sistema finanziario e della governance che attualmente sono di generale analisi e dibattito.

Condivide questo giudice la necessità, in questo delicato momento, che l' U. E. sostenga delle politiche economiche espansive e soprattutto individui la formazione di un bilancio federale che armonizzi e coordini le politiche monetarie e fiscali. E certamente, poi, è di tutta evidenza il diverso peso contrattuale di alcuni stati che condizionano le politiche dei flussi migratori, ad esempio, con le scelte intransigenti di alcuni paesi magari da ultimo arrivati in Europa. E come non sottoporre alla evidenza giudicante il fatto che le politiche da ultimo adottate dell'Austerità frenano e limitano le deboli economie di alcuni Paesi soprattutto dell'area mediterranea non consentendo così uno sviluppo armonico ed equilibrato!

L'esame complessivo, tuttavia, diviene più esaustivo e completo grazie all'attenta valutazione che questo organo ha avuto modo di recepire ascoltando le osservazioni, di slancio ed emotivamente supportate, da parte della difesa che rendono culturalmente merito alla storica nascita della Unione, al valore del percorso dell'euro, e soprattutto al grande vincolo culturale ed economico che potrà offrire, maggiormente se riformata, una grande unione europea.

Certamente necessitano degli antidoti che possano preservarla, ma gli stimoli individuati nella odierna discussione sono positive premesse per custodire il simbolo ed il valore di un comune senso di appartenenza sovranazionale.

Conclusivamente vanno evidenziate le positive proposte portate al riguardo dall'accusa, composta da alunni dell'ultima classe di scienze umane dell'istituto, circa la migliore formazione culturale e sociale dei migranti e di un forte piano di investimenti nei loro paesi di origine al fine di assicurare un più adeguato stato economico e, magari, con un importante condiviso piano di interventi sulla sicurezza, attualmente minata da focolai che minacciano la salvaguardia dei popoli comunitari.

Resta apprezzabile la valutazione posta a difesa del vincolo europeo, sostenuto con vivacità culturale e competenza storica giuridica da parte dei militanti della sezione della gioventù federalista europea di Vibo Valentia che appoggiano pienamente i valori dell'Europa unita con la necessità di meglio tutelare la moneta unica e di salvaguardare la pace con la necessità di risolvere i conflitti a livello nazionale, con l'abbandono del protagonismo individuale e la necessità di una avvertita sensibilità solidale, magari con una più aderente politica estera comune e lo sviluppo sostanziale di un vero bilancio federale anch'esso comune.

Al tal fine questo giudice ritiene che utile potrà essere l'invio di tutti gli atti alla sede centrale della gioventù federalista europea perchè, attraverso i suoi organismi, inviti gli Uffici europei preposti comunitari ad attentamente valutare le proposte emerse nell'interessante giudizio e di attenersi ,quanto più possibile, ai dettati sollecitatori delle parti costituite.

P. Q. M.

Ritiene meritevoli e fondate le proposte formulate dall'accusa circa:- un migliore assetto della governance della U.E particolarmente riguardo le politiche migratorie e la piena regolarizzazione dei suoi flussi; -le politiche economiche monetarie ed un migliore assetto di un sistema di sicurezza Europeo centralizzato e condiviso;-la definitiva realizzazione di un ministero del tesoro e del bilancio che operi con autonomia per la piena ed efficace realizzazione della moneta unica.

Stabilisce al riguardo che la decisione di che trattasi venga integralmente inviata agli organismi centrali del Movimento Federalista Europeo affinché valutino con interesse e sostengano quanto emerso nell'odierno giudizio e lo facciano conoscere nelle sedi appropriate.

Considera degno del massimo apprezzamento il lavoro di divulgazione socio-culturale svolto dal Movimento Europeo vibonese che, concluso con l'odierna sentenza, ha avuto il merito di portare nella scuola ,attraverso un Processo all'Europa, il senso positivo e di grande prospettiva per i giovani di una Europa comunitaria che, se condivisa e sostenuta, potrà essere, ancor di più nel futuro , simbolo di crescita economica ,uguaglianza sociale e pace duratura.

Vibo Valentia 19.01.2017

Il Giudice
Francesco Sammarco